



Ministero per i Beni

e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER
LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA
E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

Prot. MBAC-SABAP-LIG

Cl.34.28.07/137.2

Allegati

OGGETTO:

Comune di La Spezia – Procedura di Verifica di assoggettabilità ai sensi degli artt. 6 e 13 della L.R. 32/2012 – PUO per la valorizzazione del compendio immobiliare “Ex Fusione Tritolo”
Espressione del parere di competenza

Con riferimento alla verifica di assoggettabilità a VAS del PUO per la valorizzazione del compendio immobiliare “Ex Fusione Tritolo” in Comune di Carrodano, a seguito della disamina per i profili di competenza della documentazione trasmessa con nota prot.015749 del 07/02/2020 assunta a prot. n.3555 del 12/02/2020, la scrivente Soprintendenza evidenzia quanto segue:

L’area di progetto si colloca nella zona ovest di La Spezia ai margini di una zona retroportuale compresa tra il versante collinare a nord, viale S. Bartolomeo a sud, la Darsena Pagliari a ovest e il nucleo abitato di Pagliari ad est. Essa è caratterizzata morfologicamente da lieve pendio che declina dal versante collinare fino al fosso di Pagliari. Dal punto di vista vegetazionale sono presenti numerosi elementi arborei di alto fusto (Platani, Tigli, Lecci), in parte probabilmente d’impianto coevo agli edifici storici (filare di Tigli).

L’area è contraddistinta dalla presenza di numerosi edifici tra cui diverse casermette, fabbricati per lavorazioni speciali, torrette con elevatori, che manifestano un chiaro passato militare probabilmente risalenti al secondo conflitto bellico.

Gli interventi previsti nel presente PUO sinteticamente si possono riassumere in:

- recupero del fabbricato posto al di sotto del viadotto della nuova strada per Lerici con la sistemazione del piazzale e tutte le opere di regimazione e realizzazione del nuovo capannone lungo la nuova strada che completerà il lotto nord del distretto.
- realizzazione della nuova viabilità, comprese tutte le opere di urbanizzazione connesse,
- interventi di demolizione delle attuali preesistenze militari, attualmente in totale abbandono, e la costruzione di un insediamento artigianale legato alla filiera delle manutenzioni per la nautica a forma di “C” per consentire lo sfruttamento del piazzale comune per le operazioni sulle imbarcazioni che dalla darsena accederanno all’area.
- realizzazione nell’*ex area camper* di un porto a secco per piccole imbarcazioni ed un’area parcheggio in struttura su pilotis.

Dal punto di vista paesaggistico detto territorio risulta tutelato per i profili previsti dalla parte III del D.Lgs 42/2004 e s.m.i (di seguito Codice) in relazione all’interesse paesaggistico di cui all’ comma 1 dell’art. 142 del Codice, con particolare riferimento ai territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia tutelati ai sensi della let. a), nonché agli ambiti boschivi let. g).

Genova.

A

Città della Spezia
Settore Pianificazione Territoriale
urbanistica.comune.laspezia@legalmail.it



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 | 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it

Le norme di attuazione del P.T.C.P. relative all'assetto insediativo per l'area interessata dal progetto sono definite dalle all'art. 46: *Insedimenti diffusi – Regime normativo di modificabilità di tipo A (ID MO A). Tale regime si applica nei casi in cui l'insediamento presenti aspetti di forte eterogeneità e disorganizzazione, tali che nello stesso non siano riconoscibili né caratteri prevalenti né uno schema organizzativo a cui attenersi.*

L'obiettivo della disciplina è quello di assicurare, mediante la definizione di nuove regole, lo sviluppo dell'insediamento verso un assetto maggiormente ordinato e confacente sotto il profilo paesistico ambientale.

Gli interventi di urbanizzazione e di nuova edificazione o comunque incidenti in misura rilevante sull'assetto della zona devono essere pertanto riferiti a regole e schemi di organizzazione e riqualificazione ambientale dell'insediamento o di parti significative di esso, da definirsi mediante studio Organico d'Insieme, ferma restando la conferma del suo carattere diffuso.

Dall'esame della documentazione trasmessa si evidenzia, innanzitutto, la mancanza di ricognizione del patrimonio tutelato ai sensi della parte II del Codice ricadente nelle previsioni dell'art.12, nonché di eventuali manufatti di archeologia industriale presenti nell'area di pertinenza del Piano e con i quali le previsioni possano interferire ovvero interagire per eliminare eventuali criticità esistenti.

Un'analoga carenza si riscontra per la ricognizione dei complessivi livelli di tutela paesaggistica previsti dalla parte III del Codice ai sensi dell'art.142 del Codice con particolare riferimento su quanto riguarda la lettera g) ambiti boschivi. Il progetto, infatti, oltre a non tenere conto di buona parte dei manufatti presenti, per i quali se ne prevede la demolizione, non analizza l'apparato vegetale giudicando sommariamente le piante esistenti come specie infestante.

E' altresì da segnalare come l'impianto progettuale per dimensioni e collocazione sul terreno non si relaziona con il contesto paesaggistico in cui è inserito, prevedendo una completa spianata del terreno su cui collocare i nuovi edifici, la realizzazione di muri di sostegno di elevate dimensioni verso la collina, mentre le opere di mitigazione consistono esclusivamente nell'impianto di alcune essenze vegetali ai margini del lotto. Tali previsioni di fatto sembrano contravvenire anche l'obiettivo delle norme del P.T.C.P. ove queste mirano *lo sviluppo dell'insediamento verso un assetto maggiormente ordinato e confacente sotto il profilo paesistico ambientale, ferma restando la conferma del suo carattere diffuso.*

Dal punto di vista archeologico, in considerazione degli importanti interventi edilizi ed infrastrutturali previsti nel complesso ubicato in area costiera da considerarsi quindi a potenziale rischio archeologico tutti i lavori che prevedono scavi e rimodellazione del sedime attuale per una profondità superiore ai 50 cm dovranno essere eseguiti mediante assistenza archeologica continuativa in corso d'opera da parte di archeologo professionista, fermo restando che qualora venissero individuate stratigrafie o strutture di interesse archeologico potranno essere necessari sia approfondimenti di scavo sia eventuali modifiche alle opere in progetto.

Pertanto, al fine di una corretta valutazione del piano in oggetto, appare sicuramente necessario e prioritario attivare la procedura di Verifica d'interesse culturale ex art.12 del Codice per tutti i beni aventi più di settanta anni. Dovrà inoltre essere predisposto un rilievo ed una mappatura di tutte le essenze arboree presenti nell'area.

In conclusione si rappresenta che, sulla base di quanto evidenziato all'attuale livello di approfondimento, le previsioni di trasformazione contenute nel piano presentano molteplici criticità che dovranno essere analizzate, al fine di sviluppare una soluzione progettuale adeguata alle necessità di tutela culturale e paesaggistica dei luoghi.

IL SOPRINTENDENTE

Mamela Savitti

Il Responsabile del Procedimento

Funzionario Architetto Roberto Leone
SPSU_PAES – La Spezia Sud Paesaggio
E-mail: roberto.leone@beniculturali.it



Il Responsabile dell' istruttoria archeologica
Funzionario Archeologo Luigi Gambaro
UT Spezia Sud – Archeologia
E-mail: luigi.gambaro@beniculturali.it



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it